

L'INTERVENTO

di MAURO GIOVANNELLI*

PERETOLA UN ERRORE STORICO

IL SINDACO Matteo Biffoni ha rinunciato a ricorrere al Tar contro la delibera della Regione Toscana, che inserisce nel Pit la costruzione della nuova pista di Peretola, unidirezionale e rivolta (così si dice) solo verso Prato. Un errore, a mio avviso, che sicuramente indebolisce la posizione della nostra città e rischia di pregiudicare per sempre gli interessi vitali del territorio pratese. La rinuncia è stata motivata da una pretesa prevalenza della politica sulla giurisdizione e vorrebbe fondarsi sulle dichiarate assicurazioni di due esponenti politici vicinissimi al Presidente del Consiglio. Tali assicurazioni consistono nell'affermato diritto del Comune di Prato di sedersi al tavolo di verifica delle ricadute dell'aeroporto sul territorio dal punto di vista ambientale e sanitario. Quasi che senza quelle assicurazioni, Prato non avesse, comunque, il diritto di verificare le ripercussioni negative che il nuovo aeroporto avrà sul suo territorio. Ma che cosa hanno garantito i due esponenti renziani? Dice il sottosegretario Lotti: "L'apertura del tavolo non significhi un alibi per ritardare all'infinito o per impedire la nascita dell'aeroporto. La nuova pista si farà. Ne sono convinto dai tempi in cui operavo a Firenze. E non si torna indietro". E se dovessero emergere problemi ambientali e sanitari? Risposta: "Faremo in modo di superarli... ma non daremo nessuna scappatoia".

[Segue a pagina 3]

*avvocato amministrativista



L'INTERVENTO

di MAURO GIOVANNELLI*

PERETOLA UN ERRORE STORICO

[Segue dalla prima]

Allora che cosa ha ottenuto il sindaco? Solo di sedersi ad un tavolo, a cui avrebbe comunque avuto il diritto di sedersi attraverso un intervento che la legge gli consente nel procedimento di valutazione, per avallare decisioni già prese: la pista si farà.

Ben altra forza avrebbe avuto il sindaco e con lui l'intera città se avesse proposto un ricorso al Tar contro il Pit. Le armi del sindaco a quel tavolo si sarebbero rivelate più forti e più efficaci, perché se le risultanze ambientali, sanitarie e di sostenibilità della infrastruttura fossero state negative, sarebbe stato valorizzato il procedimento giurisdizionale e, in caso di incompatibilità, avrebbe potuto produrre l'annullamento della delibera e la conseguente impossibilità di realizzare la pista prevista. La politica sconfigge Prato nel momento che, in modo del tutto acritico, senza approfondimenti istruttori, senza analisi adeguate, la Regione ha deciso per la nuova pista. Se la politica ha esaurito le sue possibilità di scelta, non rimane che la giurisdizione. Allora rinunciando al ricorso l'opzione regionale per il Comune diventa giuridicamente irreversibile e quindi consolidata. Con l'aggravante che un ricorso giurisdizionale, proposto dal Comune di Prato e dagli altri Comuni avrebbe rafforzato le motivazioni adottate contro l'imposizione dell'aeroporto e contrapposto, alle istituzioni regionali e agli organi nazionali di supporto, le istituzioni locali, in un confronto alla pari che avrebbe consolidato la posizione fatta valere di fronte agli organi di giustizia amministrativa.

Ora Prato non può che sperare nell'azione di quanti si sono fatti carico del ricorso e, da ultimo, nella insuperabile forza della natura delle cose.

*** avvocato amministrativista**